

25 anni fa moriva Don Lolo Busto celebra il suo "santo"

La città attende la causa di beatificazione di don Isidoro Meschi
E un volume biografico ne diffonderà l'importante testimonianza

LA PROVINCIA
DI VARESE
10 FEBBRAIO

Busto Arsizio

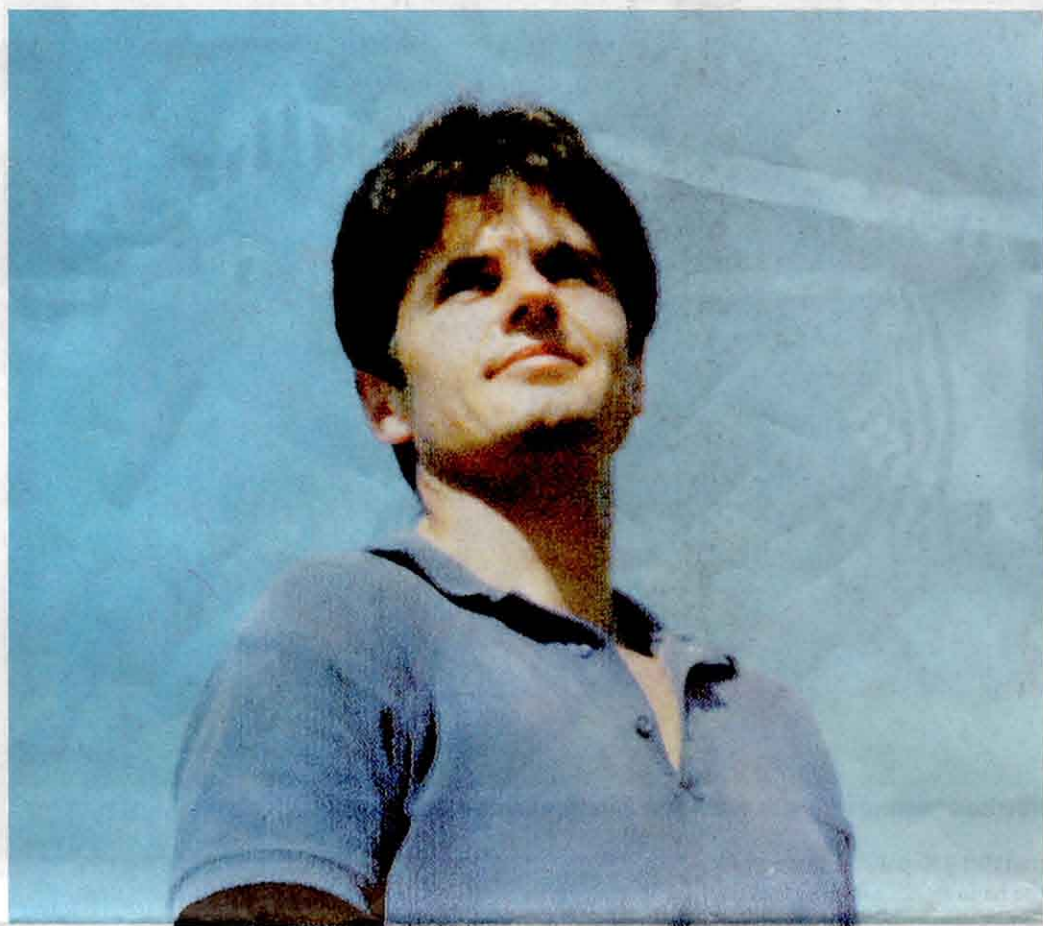
ANDREA ALIVERTI

C'era un Santo a Busto Arsizio: la città ricorda "Don Lolo", don **Isidoro Meschi**, a 25 anni dalla sua tragica scomparsa. E aspetta che si compia la causa di beatificazione. Un volume biografico, voluto dall'Associazione "Amici di Don Isidoro" servirà a «diffondere la testimonianza» dell'opera del sacerdote originario di Merate, che a Busto Arsizio fu coadiutore, insegnò al liceo Crespi e fondò la Comunità "Marco Riva".

«Il cardinal Martini pianse»

Un quarto di secolo fa, nel giorno di San Valentino del 1991, la morte di Don Isidoro Meschi, ucciso da un giovane con gravi problemi psichici, che il sacerdote aiutava da tempo, fuori dal cancello della Comunità per tossicodipendenti "Marco Riva", che era stata fondata pochi anni prima dallo stesso "don Lolo". Un anniversario che la città si prepara a celebrare con una serie di iniziative che vanno tutte nella direzione di «mantenere vivo» il ricordo della figura del sacerdote, giunto a Busto nel 1972 come coadiutore della parrocchia di San Giovanni Battista e deceduto poco prima di diventare parroco di San Giuseppe. In campo l'associazione "Amici di Don Isidoro", ma anche la Famiglia Bustocca, la Fondazione Liceo Crespi e l'associazione "55 Onlus", con la regia dell'amministrazione comunale, anche perché Don Isidoro fu insignito dell'onorificenza di cittadino benemerito il giorno dopo la sua tragica scomparsa.

Un percorso di iniziative che si incrocia con quelli che gli "Amici di Don Isidoro" definiscono «i passi necessari per arrivare all'obiettivo, con la massima cautela e la giusta discrezione». L'obiettivo è il compimento della causa di beatificazione, avviata attraverso la Diocesi di Milano. Tra i passi suggeriti dalle autorità ecclesiastiche, anche un libricino biografico, "Don Isidoro Meschi, Martire della carità", curato da **Cristina Tessaro**, che ripercorre la vita



Un viso e un sorriso indimenticabili a Busto Arsizio: sono di don Isidoro Meschi, per tutti "Don Lolo" ARCHIVIO

Don Isidoro

Celebrazioni al via sabato con la messa

Ecco gli appuntamenti per i 25 anni di Don Isidoro. Sabato 13 febbraio, alle 18.30: messa in Basilica di San Giovanni celebrata da monsignor Giudici. Martedì 16 febbraio, alle 21: Concerto di San Valentino al Teatro Sociale, a cura degli allievi del Liceo Crespi. Mercoledì 24 febbraio, alle 21: presentazione in Biblioteca del libro "Don Isidoro Meschi, martire della carità" di Cristina Tessaro. Relatore don Alberto Rocca, Dottore dell'Ambrosiana. Mercoledì 9 marzo, alle 21: proiezione della registrazione dello spettacolo teatrale "Non di solo pane..." in

prefazione di monsignor Ennio Apeciti, consultore della Congregazione delle Cause dei Santi, che ricorda come gli fu raccontato, in Seminario a Venegono, l'episodio della morte di don Isidoro: «Il Cardinale Martini pianse, ingnocchiandosi presso quel suo prete, che nel volto supino continuava a mostrare quella dolcezza, nella quale aveva sempre creduto, quella bontà che dal cuore squarciato si era diffusa sul volto».

«Il suo esempio è ancora vivo»

E ad avviare il percorso di celebrazioni per i 25 anni dalla morte di don Isidoro, sabato in San Giovanni ci sarà **monsignor Giovanni Giudici**, vescovo emerito di Pavia, che nel febbraio del '91 concelebrò con Martini il funerale. «Dalla città un grazie che è riconoscenza e riconoscimento» sintetizza il sindaco **Gigi Farioli**. «Sono ancora vive la sua memoria

no, ci stimolano e ci provocano ancora oggi - le parole di **Augusta Daverio**, tra le curatrici del volume dedicato a Don Isidoro - sappiamo che la Chiesa sarà severa nella valutazione come Beato o Santo, ma questo volume aiuterà a comprendere quanto preziosa sia stata la testimonianza di don Isidoro per noi e per la Chiesa di Milano. E siccome i Santi nascono dalla voce del popolo, crediamo nella preghiera».

Una testimonianza forte ancora oggi: «I suoi testi sono di un'attualità straordinaria - ammette **Lucia Marrese**, storica insegnante al Crespi, presidente degli "Amici di Don Isidoro" - sembrava di ascoltare le parole di Papa Francesco. Chi legge i suoi libri e ne sente parlare, sente l'esigenza di sapere quanto più possibile della figura di Don Isidoro. Il suo ricordo, mantenuto vivo da molti affinché non si disperda, si im-